

# Un primo passo verso il contratto unico europeo

● Nasce il sindacato dei lavoratori dell'industria e delle manifatture ● **Mobilitazione in tutti i Paesi**

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA

L'effetto combinato della crisi finanziaria e dell'austerità di bilancio ha creato nell'Europa a 27 quasi 25 milioni di disoccupati certificati da Eurostat in aprile, e un milione e 900mila posti persi nel solo mese di febbraio. Per il lavoro è allarme rosso: il sindacato lo sa bene, così come sa altrettanto bene che ormai il contesto delle relazioni industriali o è europeo, o non è.

Da queste premesse è nato «Industrial European Trade Union», il sindacato europeo dell'industria e delle manifatture: una sigla che riunisce le tre confederazioni dei meccanici, i tessili e i chimici. Valeria Fedeli, già presidente del sindacato europeo dei tessili e vice-segretaria generale della Filctem-Cgil, è stata designata vicepresidente della nuova sigla.

**Già questa decisione è un evento**

«Infatti. Per noi l'Europa non può essere soltanto l'Europa del commercio: la base manifatturiera è necessaria. Il nostro continente non può prescindere da un'industria innovativa. Per questo serve una politica industriale europea e un coordinamento sulle politiche contrattuali, perché in tutti i Paesi assistiamo a un attacco ai diritti e ai salari».

**A leggere gli aumenti contrattuali ottenu-**

**ti dalla Ig Metall non sembra ci sia un attacco ai salari in Germania.**

«Ma anche lì c'è una crisi di contrattazione: questi accordi riguardano circa il 50% degli addetti. Un altro elemento decisivo è un rapporto più stretto con la Commissione europea. Ormai la consapevolezza di tutti è che le risposte necessarie per i lavoratori che rappresentiamo hanno assoluta necessità della dimensione europea, perché non ci sono risposte efficaci e durature al solo livello nazionale. Insomma ai lavoratori serve più politica europea, più sindacato europeo, più contrattazione e una politica industriale e del lavoro europea per affrontare la globalizzazione».

**Anche nel lavoro esistono due Europe, il nucleo forte e i Paesi periferici?**

«Certo, ad esempio i Paesi dell'est hanno problematicità più forti, per questo la costruzione di un organismo unitario è importante. Anche per l'Italia vedere assieme in sala i rappresentanti di chimici, tessili e meccanici di Cgil, Cisl e Uil è significativo».

**L'industria è ancora così importante per l'Europa?**

«Lo è tantissimo, non bisogna per altro dimenticare che l'Italia è il secondo Paese manifatturiero d'Europa dopo la Germania».

**Qual è la priorità in questo momento di crisi?**

**L'INTERVISTA**

**Valeria Fedeli**

**La sindacalista: «La dimensione nazionale non basta più. Questa iniziativa eviterà il dumping dei salari e dei diritti nel Vecchio continente»**

«Il primo impegno deve essere quello di mantenere i posti di lavoro e avere dalla Commissione europea una politica industriale che favorisca la crescita. Per parte nostra dobbiamo dimostrare di essere all'altezza della sfida che i lavoratori si attendono, perché la crisi economica non ammette più errori, in Italia e in Europa».

**Finora cosa ha fatto l'Europa?**

«Nulla. A questo punto non possiamo non spingere per avere gli Stati Uniti d'Europa, con politiche coordinate. Per questo abbiamo indetto una giornata di mobilitazione europea dei lavoratori dell'industria, che dovrebbe svolgersi attorno al 9 ottobre. La piattaforma sarà discussa in giugno».

**Quale rapporto vi aspettate con Confindustria?**

«Ecco, questo è un punto importante. Oggi esistono tre federazioni diverse per meccanici, tessili e chimici. Non esiste una dimensione sufficiente a creare negoziati in grado di costruire un contratto europeo di settore. È necessario armonizzare i contratti nazionali, per gestire assieme un nuovo modello produttivo fondato sull'economia sostenibile».

**Questo processo aiuta a limitare le delocalizzazioni che fanno dumping di diritti e salari?**

«Esattamente: questa è la precondizione per evitare il dumping europeo. Serve un contratto condiviso unitario».





Manifestazione dell'IG Metall, il sindacato dei metalmeccanici tedeschi FOTO ANSA

www.ecostampa.it

110538